



Ministero della Salute

Regione Lazio: audit di settore relativo a “Produzione e immissione sul mercato di prodotti della pesca e dei molluschi bivalvi ” (27 -28 ottobre, 30-31 ottobre e 20 - 21 novembre 2014)

L’audit ha riguardato il settore prodotti della pesca e il settore molluschi bivalvi ed in particolare il controllo dell’efficacia ed appropriatezza dei controlli ufficiali svolti dalle Autorità competenti della Regione Lazio.

L’ambito dell’audit ha riguardato principalmente aspetti in merito al Regolamento (CE) n. 882/2004 e ai Regolamenti (CE) n. 178/2002, n. 852/2004, n. 853/2004 e n. 854/2004. Esso si è svolto presso i competenti uffici della Regione e delle ASL di LATINA, ROMA H e VITERBO, ed ha previsto anche dei sopralluoghi presso alcuni operatori del settore (centri di depurazione e spedizione molluschi, stabilimenti del settore ittico, zone di produzione ed esercizi per la commercializzazione all’ingrosso e al dettaglio).

La molluschicoltura nel Lazio rappresenta una realtà produttiva non trascurabile, infatti insistono importanti allevamenti e banchi naturali di molluschi bivalvi nell'area marina dell'arco costiero delle Province di Latina e Roma. La specie allevata di maggior interesse commerciale è il mitilo (*Mytilus galloprovincialis*). Nei banchi naturali sono raccolti inoltre la vongola (*Venus Gallina*), il fasolaro (*Cardium spp.*), la tellina (*Donax spp.*) ecc.

A livello regionale e nelle AASSLL visitate è evidente un progresso nell’armonizzazione dell’applicazione sul territorio della normativa del pacchetto igiene rispetto a quanto riscontrato in occasione dell’audit nei settori carne e latte effettuato nell’anno 2012.

Nel settore dei molluschi bivalvi la Regione e le AASSLL hanno iniziato a riclassificare le aree di produzione MBV anche se allo stato attuale permangono ancora molte aree classificate con la vecchia normativa, non rispettando quanto previsto dal Reg.(CE) 854/2004 allegato II, capo II, lettera A, punto 6.

I controlli ufficiali sulle imbarcazioni da pesca registrate ai sensi del reg. (CE) 852/2004 non sono oggetto di specifica programmazione sulla base della categorizzazione del rischio

Non sono rispettate le frequenze di monitoraggio per i singoli punti di campionamento individuati nelle aree di produzione e di stabulazione classificate e non vengono effettuati campionamenti per la ricerca del fitoplancton.

Nell’ultimo anno la Regione con l’ausilio delle AASSLL, ha intrapreso iniziative volte allo studio per la risoluzione delle principali carenze del settore.

L’Intesa del 8 luglio 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le "Linee guida per l’applicazione del Regolamento (CE) n.854/2004 e del Regolamento (CE) n. 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi", è stata recepita nell’ambito dell’ordinamento regionale.

Non tutte le AASSLL hanno redatto dei piani di monitoraggio specifici per le aree classificate così come previsto dalla linea guida Nazionale e Regionale suddette.

Sebbene vi siano evidenze di cooperazione tra le diverse autorità competenti che gestiscono la classificazione e il monitoraggio delle aree di produzione dei MBV, non sempre questa è stata efficace nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal regolamento (CE) 854/2004.

Le autorità regionali non hanno completato l'implementazione del sistema informativo nazionale per i molluschi bivalvi (SINVSA) e le AASSLL non hanno utilizzato il sistema né hanno caricato i dati dei controlli ufficiali

La Regione e le AASSLL hanno un programma di audit di supervisione ai sensi del Reg. (CE) 882/2004 articolo 4 paragrafo 6 e di audit su OSA. La Regione non ha effettuato nel 2013 e 2014 audit sul settore MBV e prodotti della pesca ma solo audit di sistema. Non sono stati programmati ed effettuati audit per il controllo ufficiale sui laboratori che eseguono campionamenti e analisi in autocontrollo.

L'IZS ha le prove di laboratorio accreditate ma non sempre trasmette i rapporti di prova con una tempistica adeguata.

La procedura per il rilascio del riconoscimento comunitario degli stabilimenti di alimenti di origine animale ai sensi del reg. (CE) 853/2004 è stata aggiornata dall'ultimo audit ministeriale sui settori carne e latte e viene attuata secondo quanto previsto dall'articolo 31 del Reg. (CE) 882/2004. La procedura attuale non prevede la verifica del piano di autocontrollo per il rilascio del riconoscimento comunitario.

Il personale deputato ai controlli ufficiali in modo particolare per il settore della molluscoltura ha partecipato a corsi di formazione specifici.

Le AASSLL hanno categorizzato gli stabilimenti e rispettano la tipologia e le frequenze di controllo ufficiale stabilite dalla Regione. La categorizzazione del rischio degli stabilimenti è armonizzata, segue le indicazioni date dalla Regione.

Presso gli stabilimenti visitati, sono presenti le procedure di autocontrollo tuttavia sono state rilevate carenze nell'applicazione dell'HACCP, della rintracciabilità. In particolare gli stabilimenti di depurazione non presentano evidenze documentate della durata del trattamento di depurazione per singolo lotto e non risultano evidenze di rilievo da parte del controllo ufficiale. Negli stabilimenti presenti nella ASL di Viterbo le procedure di autocontrollo non prevedono la verifica del corretto funzionamento del dearsenificatore e non sono presenti le schede tecniche riguardanti la manutenzione e il funzionamento.

Due depositi frigo hanno presentato gravi carenze igieniche.

Sono stati ispezionati sei esercizi per la vendita al dettaglio; nel complesso sono risultati conformi per gli aspetti igienico strutturali, il cartello per le informazioni al consumatore per il consumo di pesce crudo era correttamente esposto.

Gli aspetti di criticità hanno determinato la formulazione di raccomandazioni alla Regione, ai fini dell'adozione delle opportune azioni correttive.